

# Organizzare la memoria sportiva. “Coppi 100” e la figura di Fausto Coppi negli archivi digitali della Rai

Paolo Carelli

(Università Cattolica del Sacro Cuore)

---

## ABSTRACT

Audiovisual archives play a pivotal role for the construction and spread of memory and identity within national communities. In particular, public service broadcasting, both in its linear and digital ways, is a relevant player in this process and sports history is one of the main fields where its function fully unfolds, through different genres, from the classic documentaries to the various hybridizations with information and entertainment. This article focuses on a recent case of consolidation of memory and imaginary of an Italian sport hero, that is the project “Coppi100”, released in 2019 on RaiPlay, the streaming platform of Italian public service broadcasting to celebrate 100 years of birth of the cycling champion; “Coppi100” is a digital journey through over one hundred of short digital videos retracing the life and the carrier of Fausto Coppi, from birth to death at only 40 years. “Coppi100” is a relevant case because it’s the first digital product of RaiPlay entirely thought and conceived for a digital consumption without any linear airing, highlighting how the role of sports history could be crucial to experiment new paths of production and distribution. The figure of Coppi is also present on digital archives of public service broadcasting through other programs, not only sports-related, such as historical documentaries, magazines, fiction.

**KEYWORDS:** digital archives, Fausto Coppi, television, cycling history, audiovisual memory

---

## 1. *Sport, televisione, memoria*

La relazione tra storia e mezzi audiovisivi è un oggetto di analisi e discussione che ha visto un crescente interesse negli ultimi anni; sia da parte degli storici che sul versante degli studiosi di media e comunicazione, fino alla recente ascesa della public history come campo di riflessione autonomo e rilevante<sup>1</sup>. Questioni come le immagini, gli archivi mediali, la rappresentazione degli eventi del passato hanno assunto una progressiva centralità, contribuendo a ridefinire il ruolo e le funzioni delle fonti audiovisive nella ricostruzione dei fatti storici e della loro memoria.

In particolare, il nesso tra storia, televisione e memoria si carica di aspettative profonde e cruciali. Come ha sostenuto Aldo Grasso, infatti,

---

<sup>1</sup> Cfr. *La storia pubblica. Memoria, fonti audiovisive e archivi digitali*, a cura di A. Grasso, Milano, Vita e pensiero, 2020.

la televisione, non diversamente dal cinema, assume sempre più la duplice veste di fonte e strumento di narrazione storica; ma il rapporto tra storia e televisione non è semplice e se la storia è da sempre fonte d'ispirazione per le produzioni televisive, ora anche la storia fornisce alla storia alcune fonti per la ricerca d'inestimabile ricchezza<sup>2</sup>.

In questo senso, una funzione centrale è senz'altro quella svolta dal servizio pubblico; in virtù del vasto patrimonio audiovisivo a disposizione e tenendo fede alla propria missione e natura di istituzione socio-culturale, il servizio pubblico televisivo è attore determinante nel contribuire a valorizzare la storia di un paese rendendola disponibile e accessibile a settori sempre più ampi della popolazione. È ormai convinzione diffusa che le immagini televisive possano «diventare uno straordinario strumento di ricostruzione e coagulo della memoria per una comunità nazionale»<sup>3</sup> e in Italia la Rai gioca un ruolo chiave nell'alimentare e assecondare questo processo. In particolare, in uno scenario mediale e comunicativo segnato dalla convergenza e dalla diffusione di nuove piattaforme digitali, la distribuzione e la fruizione di contenuti legati alla storia e alla condivisione della memoria subiscono profonde trasformazioni: come sottolinea acutamente Mark Moss<sup>4</sup>, la presentazione e il racconto della storia nelle modalità e opportunità del mondo digitale non è ordinaria e tradizionale, quanto piuttosto “frammentata” e “multipla”. Si tratta di un cambiamento di paradigma e d'impostazione che impatta direttamente sull'organizzazione dei contenuti, sulla gestione dell'offerta informativa e creativa, sulle abitudini di consumo degli utenti e spettatori.

Lo sport è un genere e un oggetto che per natura si presta a essere drammatizzato nelle forme e nei linguaggi della comunicazione<sup>5</sup>. In particolare, la televisione ha saputo, nel corso dei decenni, ribaltare le modalità di rappresentazione dello sport, arrivando a “vampirizzarlo”<sup>6</sup> e piegarlo alle proprie logiche e regole. Un filone particolarmente sviluppato è quello del documentario sportivo, del racconto focalizzato sulla riproposizione delle imprese e degli eroi del passato, alla ricerca di una chiave di lettura che mescola nostalgia e ricostruzione storica, divulgazione e memoria sociale. Negli ultimi decenni, la televisione italiana ha visto una proliferazione di programmi e prodotti legati al racconto della storia dello sport: dall'approccio del servizio pubblico con programmi come *Sfide* a quello della pay-tv con gli speciali di Federico Buffa, l'offerta si è via via sviluppata andando a interessare molteplici discipline e intrecciandosi con la storia sociale e culturale del paese. Il documentario sportivo contribuisce ad articolare ulteriormente la dimensione della rappresentazione sportiva nei media e in televisione; non più soltanto eventi in presa diretta, ma approfondimenti che cercano di restituire un'interpretazione della storia sportiva, dandole un senso e un significato culturalmente più ampi<sup>7</sup>. Con la diffusione delle piattaforme streaming, questo genere di offerta si arricchisce di ulteriori prodotti e contributi, spesso in formati cosiddetti “nativi”, pienamente inseriti dentro nuove logiche di distribuzione e fruizione. Un caso emblematico, da questo punto di vista, è rappresentato dal progetto “Coppi100”, una raccolta di brevi clip sulla vita e le imprese di Fausto Coppi realizzata da RaiPlay, la piattaforma digitale del servizio pubblico.

---

<sup>2</sup> Id, *Fare storia con la televisione. L'immagine come fonte, evento, memoria*, Milano, Vita e pensiero, 2006, pp. 12-13.

<sup>3</sup> M. Scaglioni, *Il servizio pubblico. Morte o rinascita della Rai?*, Milano, Vita e pensiero, 2016, p. 103.

<sup>4</sup> M. Moss, *Toward the Visualization of History: The Past as Image*, Lanham, Lexington Books, 2008.

<sup>5</sup> Sulla natura drammaturgica dello sport si rimanda al classico saggio di Roland Barthes sul Tour de France come epopea, apparso nel 1957 e contenuto in R. Barthes, *Miti d'oggi*, Torino, Einaudi, 2005.

<sup>6</sup> Sul concetto di “vampirizzazione” dello sport da parte della televisione, si veda A. Grasso, *Prima lezione sulla televisione*, Roma-Bari, Laterza, 2011.

<sup>7</sup> Z. Ingle, D. M. Sutura, *Identity and Myth in Sports Documentaries: Critical Essays*, Lanham, Scarecrow Press, 2013.

## 2. Rai e offerta digitale: il progetto “Coppi100”

Il progetto realizzato dalla Rai per omaggiare il centenario della nascita di Fausto Coppi è un limpido esempio di una serie di questioni fin qui affrontate. In primo luogo, conferma la centralità dello sport quale veicolo privilegiato per la costruzione e il consolidamento di una memoria fondata sulla valorizzazione degli archivi audiovisivi e del vasto patrimonio del servizio pubblico; la figura di Fausto Coppi è legata a un immaginario, quello degli anni del secondo dopoguerra, in cui il ciclismo è lo sport più amato e popolare dagli italiani e diventa metafora di una nazione lanciata verso la rinascita pur nelle divisioni politiche e ideologiche dell'epoca. È curioso, inoltre, come per il primo prodotto originale interamente pensato per lo streaming e la fruizione digitale, la Rai abbia scelto proprio un tema legato alla storia dello sport. Osservare e analizzare la rappresentazione della figura di Fausto Coppi negli archivi digitali del servizio pubblico è un'operazione che necessita di uno sguardo molteplice, legato almeno in parte alla complessa articolazione dell'offerta pianificata in questo senso dalla Rai. In particolare, per la nostra riflessione, sono almeno tre gli ambiti (e i conseguenti spazi digitali) che vale la pena prendere in considerazione: a) Rai Teche<sup>8</sup>: creato nel 1995, è il portale della struttura della Rai che si occupa della conservazione e valorizzazione del patrimonio audiovisivo. In esso è possibile consultare tutto l'emesso radiofonico e televisivo della Rai dalla nascita ad oggi, oltre a documenti quali palinsesti, sceneggiature, copioni, contratti, riviste ecc.; b) RaiPlay: è la piattaforma over-the-top del servizio pubblico per la trasmissione in streaming di contenuti andati in onda o creati appositamente. Viene organizzata sulla base dei generi, dei canali oppure di specifici percorsi di visione legati a eventi, ricorrenze, ecc.; c) Rai Sport: il sito dei canali sportivo della Rai svolge essenzialmente una funzione di catch-up, ovvero di riproposizione di quanto trasmesso per una fruizione successiva alla effettiva messa in onda.

Il progetto “Coppi100” nasce all'inizio del 2019 con l'intento di omaggiare la figura di Fausto Coppi nel centenario della nascita attingendo al materiale audiovisivo a disposizione della Rai. Indicativamente, il materiale è composto da circa 300 pellicole da 16mm, quasi tutte provenienti dall'archivio Rai di Milano<sup>9</sup>; oltre 1200 fotografie (lastre e negativi), in prevalenza provenienti dall'Archivio Liverani, acquisito dalla Rai nel 2018; circa 60 nastri radiofonici conservati presso l'archivio di radiofonia del centro di Torino.

“Coppi100” è un percorso di 102 clip della durata breve di circa tre minuti ciascuna in cui viene ricostruita la vita di Fausto Coppi, dalla nascita e l'infanzia nella provincia piemontese fino alla morte avvenuta il 2 gennaio 1960 in seguito a una malattia contratta durante un viaggio in Africa. Ognuna delle clip è introdotta e accompagnata da uno storico dello sport, Paolo Viberti. L'organizzazione e articolazione dei contenuti ruota intorno a diversi ambiti e macro-temi: i due prevalenti sono rappresentati dalla vita privata di Coppi (per esempio: *clip 65. Matrimonio in crisi. Ecco la dama bianca*; *clip 72. Giulia si confessa: “Non so vivere senza Fausto”*; *clip 75. Bruna si sente abbandonata*; *clip 87. Quadretto di famiglia: in vacanza all'isola d'Elba*) e dal racconto delle imprese e vittorie (ma anche sconfitte) al Giro d'Italia e Tour de France (*clip 26. Cuneo-Pinerolo: un uomo solo al comando*; *clip 31. La grande rimonta al Tour del '49*; *clip 44. Tour '51. Quel giorno verso Montpellier*; *clip 76. Sfiorato il sesto Giro d'Italia*; *clip 79. Il tifo e la caduta al Giro '56*). Tuttavia, altri temi arricchiscono e completano il quadro di “Coppi100”: gli anni dell'infanzia, della giovinezza e degli

<sup>8</sup> Una ricerca sul catalogo multimediale di Rai Teche restituisce, alla voce “Coppi”, 9.314 occorrenze (6.447 in Tv e 2.867 in radio, dati aggiornati al 4 giugno 2020), indicativo dell'inestimabile patrimonio a disposizione del servizio pubblico.

<sup>9</sup> Vale la pena precisare che l'archivio della Rai di Corso Sempione a Milano nasce in ambito prevalentemente sportivo. Nei primi anni di storia del servizio pubblico, tutti i principali programmi sportivi venivano realizzati presso il centro di produzione milanese; si rimanda, a proposito, a A. Grasso, *Radio e televisione. Teoria, analisi, storie, esercizi*, Milano, Vita e pensiero, 2000, p. 162.

esordi (clip 1. *Chi era Fausto Coppi?*; clip 2. *L'inizio nelle sue terre*; clip 7. *Un giovane cresciuto in fretta*); la figura di Gino Bartali che di riflesso diviene centrale nella narrazione dell'epopea dell'eterno rivale (clip 14. *Bartali e il mistero della Sanremo '46*; clip 18. *Bartali sicuro: "Ero più forte di Fausto"*; clip 33. *Fausto e Gino giocano Milan-Inter*). E ancora, Coppi nel racconto dei media (clip 25. *Un eroe radiofonico*; clip 89. *Coppi cantante al Musichiere*; clip 90. *Duello televisivo con Bartali*), l'intrecciarsi della sua vicenda con la storia d'Italia (clip 23. *L'Italia del '49: da Pio XII al Grande Torino*), e naturalmente il momento della malattia e della morte e i ricordi postumi (clip 93. *Il viaggio in Africa e la malattia*; clip 94. *L'airone chiude le ali*; clip 98. *L'ultima telefonata a Marina*; clip 101. *L'eroe muore giovane*).

### 3. Fausto Coppi nelle piattaforme digitali del servizio pubblico

L'analisi della diffusione e gradimento<sup>10</sup> di tali clip mostra alcuni dati e fenomeni interessanti. In primo luogo, la rilevazione effettuata a ottobre 2019 metteva in evidenza come fossero soprattutto le clip iniziali, quelle riguardanti i primi anni della vita di Fausto Coppi, a ottenere un maggior numero di visualizzazioni (tab. 1). Inoltre, in termini di distribuzione temporale, è possibile osservare come il picco di visualizzazioni si registri nei mesi di maggio e settembre, in concomitanza con una maggiore copertura televisiva relativa a Coppi e, in generale, al mondo del ciclismo; il mese di maggio coincideva, infatti, con la tradizionale diffusione su Raidue delle tappe del Giro d'Italia, mentre nel mese di settembre si registravano una serie di speciali e rubriche televisive dedicate all'anniversario della nascita del campione, tra cui quello condotto da Auro Bulbarelli, direttore di RaiSport, in onda il 14 settembre 2019. I mesi di maggio e settembre raccolgono da soli circa l'80% del totale delle visualizzazioni registrate, mentre la durata media delle visualizzazioni non supera il minuto di permanenza (tab. 2).

**Tab. 1** Le clips più seguite per numero di visualizzazioni

Ranking	clips	visualizzazioni
1	1. Chi era fausto coppi?	24.474
2	2. L'inizio nelle sue terre	12.942
3	4. Un contadino in fuga	5.316
4	3. La grande decisione	5.250
5	8. Record dell'ora e prigionia in guerra	3.734
6	7. Un giovane cresciuto in fretta	3.282
7	5. Professionista alla Legnano	2.998
8	6. Primo volo al Giro 1940	2.878
9	11. Risale l'Italia in bici e sposa Bruna	2.294
10	9. Di nuovo in bici a Napoli	2.067

<sup>10</sup> Si ringrazia, in particolare, il Dipartimento Piattaforme e Distribuzione della Rai. I dati sono da intendersi rilevati al 30 maggio 2020.

**Tab. 2** Visualizzazioni e durata media di visione per mese delle clips

Mesi	visualizzazioni	Durata media di visione
Maggio 2019	53.960	00:01:12
Giugno 2019	7.562	00:01:04
Luglio 2019	8.250	00:01:17
Agosto 2019	3.331	00:01:02
Settembre 2019	19.960	00:01:10
Ottobre 2019	3.010	00:01:19
Novembre 2019	2.396	00:01:36
Dicembre 2019	1.796	00:01:27

La figura di Fausto Coppi è presente nella piattaforma di RaiPlay anche attraverso altri filmati e documenti: i contenuti in questione, nello specifico, fanno riferimento a diversi generi e tipologie di programmi. Il filone più denso è quello del documentario e dello storytelling di ambito sportivo. Compaiono diverse occorrenze di episodi di *Sfide*; è interessante notare come il ricordo di Coppi, in questo caso, non sia solamente diretto e specificamente legato al campione, ma rientra anche attraverso sguardi differenti come la figura di Bartali, rivale storico e inscindibile dal punto di vista della rappresentazione mediale, e soprattutto quella di Marco Pantani, in una narrazione che insiste sul tema dell’eredità sportiva. Non solo programmi di carattere sportivo; la figura di Fausto Coppi compare anche in prodotto dal taglio documentaristico o rubriche di approfondimento storico come elemento funzionale a un racconto più ampio, incentrato su un periodo cruciale della storia d’Italia come quello del dopoguerra. A Coppi, alle sue imprese e di nuovo alla rivalità con Bartali sono dedicate puntate di programmi come *La grande storia*, *Passato e presente*, *Correva l’anno*.

A fianco di una produzione di carattere documentaristico o informativo dai risvolti storici, si osserva poi come la figura di Fausto Coppi risulti trasversale anche ad altri generi, segno della popolarità del campione e della sua capacità di incastonarsi nella memoria collettiva anche in contenuti televisivi di matrice differente. Un caso emblematico è quello dei magazine e dei contenitori, solitamente programmati nella fascia del daytime, in cui servizi e approfondimenti sulla dimensione familiare, sociale o territoriale di Coppi hanno spesso rappresentato dei momenti di raccordo tra passato e presente, tra memoria e divulgazione; tra questi si segnalano, per esempio, puntate di *Linea verde*, magazine di temi agricoli e ambientali, dedicate ai colli tortonesi (territorio natale di Coppi) e alla città di Sanremo (teatro della corsa Milano-Sanremo), e de *La vita in diretta*, con servizi sul Museo dei Campionissimi a Novi Ligure o sugli “amori tormentati” in Italia, con evidente richiamo alla relazione “clandestina e scandalosa” del ciclista con Giulia Occhini. Infine, il nome di Fausto Coppi compare anche legato alle fiction, sia nelle miniserie a tema biografico (come *Il Grande Fausto* del 1995 con Sergio Castellitto o *Gino Bartali – L’intramontabile* del 2006 con Pierfrancesco Favino), che in soap operas come *Il paradiso delle signore*: in alcuni episodi della terza stagione (2018), ambientata tra gli anni ’50 e ’60, le protagoniste ascoltano alla radio notizie sulla malattia e la morte del ciclista.

#### **4. Quale spazio per la storia dello sport nel contesto televisivo non lineare?**

Quello della raccolta, organizzazione e distribuzione di contenuti legati a un campione amato e riconosciuto come Fausto Coppi è un tema che aiuta a riflettere sul rapporto tra public history e archivi digitali con particolare riferimento al ruolo del servizio pubblico e allo spazio privilegiato che può occupare in questo processo la storia dello sport quale fenomeno autenticamente culturale e popola-

re<sup>11</sup>. La rappresentatività di personaggi celebri e iconici è senza dubbio un elemento che favorisce questo tipo di divulgazione al punto che la Rai ha scelto uno sportivo per il primo progetto di contenuti nativi realizzati interamente grazie ai materiali disponibili nell'archivio. In secondo luogo, la memoria nazionale e l'intrecciarsi tra storia sportiva e storia sociale sono le chiavi migliori per raccontare campioni e imprese in un contesto di convergenza digitale, alla ricerca non già di un pubblico di tecnici e appassionati, ma potenzialmente più vasto. Tuttavia, si evidenzia una ancora forte dipendenza dai contenuti cosiddetti lineari, ovvero legati alla contingenza della messa in onda televisiva; sebbene concepite per una fruizione autonoma, le clip di Coppi100 hanno rivelato un ancoraggio con l'offerta dei palinsesti tradizionali, svolgendo così una funzione di approfondimento e di visione rapida, più ancillare e randomica che fissa e rituale.

---

<sup>11</sup> Cfr. K. Moore, *Sport History, Public History and Popular Culture: A Growing Engagement*, in «Journal of Sport History», 40 (1), 2013, pp. 401-417.